

SILLOGE

bollettino periodico di poesia edita
NUMERO 17 - LUGLIO 2019 - DISTRIBUZIONE GRATUITA -

late o che, forse, sono talmente vicine, ma che l'animo ha bisogno di mediare prima di renderle alla carta e disvelarle.

Cristian Verdesca

Sempre solo tu

*Continua a scorrere
acqua di fonte...
vieni, generosa a dissetarmi...
spegni, benevola, questa
mia eterna arsura!
Continua a risplendere
sole raggiante...
e le fredde mie membra
desiose ancora, di te,
a riscaldare!
E tu, mare rilucente,
continua ad ondeggiare...
e qual antica, tenera cuna,
accogli, benevolo, il corpo mio
ormai stanco... L'anima mia,
il mio cuore...
per farti finalmente riposare!
Fonte, sole, mare... tutto,
sempre e solo Tu!*

Pizzoli Arte Quando la creatività opera in condizioni estreme a causa di un terremoto che sembra non finire mai

Pizzoli Arte, con il patrocinio del Comune di Pizzoli (L'Aquila) presenta dal 3 giugno al 2 settembre 2019 la collettiva degli artisti:



Renato Sette poeta e pittore, Grazia Alloggia pittrice paesaggista, Renato Conti poeta-fluitologo-pittore-scultore, Vanessa Falbo, pittrice-poetessa e scrittrice, Danty pittore, Fiorella Giusti Fiò, pittrice e poetessa, Giampiero Cavuoti, pittore-poeta e scrittore, Matteo Morello pittore, Gloria Soto arte-applicata, Fiorella Ivone pittrice e poetessa, Paola Cialfi regista e attrice, Valeria Ferrarese pittrice fotoritrattista e paesaggista, Bernardino Pezzetta poeta, Isabella Tarquini pittrice, Sandro Conti musicista, Monica Alessandrelli poetessa, pranoterapeuta e cartomante.

Federica Petrini Il vecchio e la bambina Editrice Totem

La poesia di Federica Petrini nasce da un processo di lunga decantazione, da un lavoro certosino di precisazione e distillazione su quel precipitato di esperienze, memorie, sensazioni, suoni, colori e profumi che la vita ha instillato nella sua ampolla di magica alchimista e che l'Autrice grossetana, con sapiente perizia ed accorta pazienza, si dispone ogni volta a ricomporre in nuove combinazioni ricavandone accordi ed immagini coloratissime, profumate, armoniose ed estremamente musicali, in una vigile orchestrazione che è sicura garanzia di qualità.



Una affascinante strategia intima pervade tutta la raccolta, frutto di un dissidio interiore, in cui domina l'ingegno, che muta il dramma in farsa, l'esistenza in figura retorica, la letteratura in magazzino di maschere.

*Le persone senza nome
hanno un volto disegnato
dalle mani della gente.*

È come se la poetessa non riuscisse ad accettare il reale, se non dopo averlo riscritto in una rete di sonorità forti e combinazioni sintattiche legate ad una operatività dadaista: una sfida alla gerarchia delle cose e all'intelligenza del lettore, ma soprattutto una dichiarazione di sfida all'esistente.

*Ti tengo al sicuro
nel mio sorriso,
filo del telefono,
guardo suoni
riprodursi,
le mie labbra.
Lungo il mio viso
il tuo ritorno,
la mia cucina.*

Altrove, l'integrità narcisistica dell'autobiografia si parcellizza e si fonde nell'incontro-scontro con la natura, con la storia, con la memoria mai sazia d'infanzia in controluce, specie laddove l'Autrice conferma che la poesia è il balsamo migliore per annullare ogni povertà simbolica del nostro tempo.

Gianfranco Cotronei

Giuseppe D'Agrusa Raccontare in poesia Edizioni La Zisa

La poesia, come la musica e la pittura, vive di vita propria cercando di creare una magia suggestiva orientata a trasmettere l'emozione dello stato d'animo di chi scrive, non confinando a un significato finito, ma lasciando al lettore la possibilità, variandone il tono di lettura, di percepirla in base al suo stato emotivo e trarne spunto di riflessione sulle proprie esperienze di vita.

In questa silloge, *Raccontare in poesia*, l'autore, con profonda sensibilità, cerca di riportare alla luce, in alcuni casi in chiave fantasiosa, ciò che la memoria, inconsciamente, nasconde in scrigni fatti di bolle di sapone. Tesori composti da ricordi, momenti e luoghi reali che si sono amati e hanno donato emozioni; e da fotogrammi di vita reale, che distratamente vengono ignorati.

Trovano posto anche alcune poesie dialettali che, con un vocalismo tonico e atonico, descrivono in chiave ironica alcuni aspetti sociali e culturali della sicilianità spalancando, al lettore, le porte a nuove sorprese.

L'Autore



Vento di Scirocco

*Vento di Scirocco, calda essenza
di moresca storia che, come
una torma di selvaggi predoni,
dal mare irrompi e ghemisci
bianche spiagge e giardini
dai candidi gelsomini.*

*Come un drago dall'afflato
infuocato disseccchi fion di zagare
e spazzi colline di rosso zafferano.
Mare e cielo dipingi di colori fissati,
privi di sfumature.*

*Aria bruci e respiro affanni,
e per vicoli lastricati di larghe pietre,
fra le bianche case, viandanti, come
beduini in un arido deserto,
oasi d'ombra cercano per ristorarsi
dall'infemale calura.*

*Nel porto, pescatori dai lineamenti
duri e freddi, in mistico silenzio,
fissano l'orizzonte in speranzosa
attesa, che porta d'occidente chiuda
il passo alla selvaggia calda
invasione di vento d'Africa.*